

8 ASPETTI LEGISLATIVI GENERALI RIGUARDANTI L'ANTINCENDIO

8.1 Norme di riferimento

D.P.R. n° 689 del 26 maggio 1959

Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del comando del corpo dei Vigili del Fuoco.

Legge n. 966 del 26.7.1965

Disciplina dei servizi a pagamento dei Vigili del Fuoco.

D.M. (Interni) 16 febbraio 1982

Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.

D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577

Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendi.

Legge 7 dicembre 1984, n. 818

Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della legge 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

D. M. del 08/03/1985

Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi ai fini del rilascio del nullaosta provvisorio di cui alla legge 7/12/1984, n. 818.

D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37

Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'Articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

D.M. 19 marzo 1990

Norme per il rifornimento di carburanti, a mezzo di contenitori-distributori mobili, per macchine in uso presso aziende agricole, cave e cantieri.

Legge ordinaria del Parlamento n° 46 del 5 marzo 1990

norme per la sicurezza degli impianti.

D.P.R. n° 447 del 06/12/1991

(Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti).

D.Lgs. n° 493 del 14/08/1996

Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

D.M. 10 marzo 1998

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

D.P.R. 23 marzo 1998, n° 126

Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

D.M. 4 maggio 1998

Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio di procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.

D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462

Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

Decreto 12 settembre 2003 Ministero dell'Interno.

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio di depositi di gasolio per autotrazione ad uso privato, di capacità geometrica non superiore a 9 m³, in contenitori-distributori rimovibili per il rifornimento di automezzi destinati all'attività di autotrasporto.

D.M. 7 gennaio 2005

Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio

Decreto 9 marzo 2007 Ministero dell'Interno.

Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Decreto 16 febbraio 2007

Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.

D.M. 22 Gennaio 2008, n. 37

Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139

Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'Articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229.

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Norme CEI

C.E.I. 31-30

Costruzioni elettriche per atmosfere esplosive per la presenza di gas. Parte 10: Classificazione dei luoghi pericolosi.

C.E.I. 31-35 seconda edizione

Costruzioni elettriche potenzialmente esplosive per la presenza di gas. Guida all'applicazione della Norma C.E.I. EN 60079-10 (C.E.I. 31-30). Classificazione dei luoghi pericolosi.

C.E.I. 31-52

Costruzioni per atmosfere esplosive per la presenza di polvere combustibile. Parte 3: Classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti polveri combustibili.

Norme UNI

UNI EN 1125:2008

Accessori per serramenti - Dispositivi per le uscite antipanico azionati mediante una barra orizzontale per l'utilizzo sulle vie di esodo - Requisiti e metodi di prova.

UNI 9994

Apparecchiature per estinzione incendi - Estintori di incendio - Manutenzione.

UNI EN 1866-1

Estintori d'incendio carrellati - Parte 1: Caratteristiche, prestazioni e metodi di prova.

UNI 10779

Impianti di estinzione incendi - Reti di idranti - Progettazione, installazione ed esercizio.

UNI EN 12845

Installazioni fisse antincendio - Sistemi automatici a sprinkler; Progettazione, installazione e manutenzione.

UNI EN 671-1

Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni; Nasci antincendio con tubazioni semirigide.

UNI EN 671-2

Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni;
Parte 2: Idranti a muro con tubazioni flessibili.

UNI EN 671-3

Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni
Parte 3: Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide e idranti a muro con tubazioni flessibili.

UNI 9795

Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio;
Progettazione, installazione ed esercizio.

UNI 9487

Apparecchiature per estinzione incendi - Tubazioni flessibili antincendio di DN 70 per pressioni di esercizio fino a 1,2 MPa.

UNI 9795

Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio;
Progettazione, installazione ed esercizio.

UNI EN 54-2

Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio. Parte 2: Centrale di controllo e di segnalazione.

UNI 9494

Evacuatori di fumo e calore - Caratteristiche, dimensionamento e prove.

UNI EN 14339

Idranti antincendio sottosuolo.

UNI EN 14384

Idranti antincendio a colonna soprasuolo.

UNI EN 1127-1

Atmosfere esplosive - Prevenzione dell'esplosione e protezione contro l'esplosione (Concetti fondamentali e metodologia).

8.2 Inquadramento normativo generale

Il Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito del diritto italiano, è l'insieme di norme contenute nel Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che - in attuazione dell'Articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 - ha riformato, riunito ed armonizzato, abrogandole, le disposizioni dettate da numerose precedenti normative in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Il nuovo Testo unico ha previsto l'abrogazione (con differenti modalità temporali) delle seguenti normative:

- D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547;
- D.P.R. 7 gennaio 1956 n. 164;
- D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303, fatta eccezione per l'Articolo 64;
- D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277;
- D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626;
- D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493;
- D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 494;
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 187;
- Art. 36 bis, commi 1 e 2 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito con modificazioni dalla L. 5 agosto 2006 n. 248.

Il D.Lgs 81/2008 si occupa di prevenzione incendi all'Art. 46 sotto riportato.

Art. 46. (Prevenzione incendi):

1. La prevenzione incendi é la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;

3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;

4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'Articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei 49 specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.

6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'Articolo 13.

7. Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.

8.3 Definizioni generali

LUOGO SICURO

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

AFFOLLAMENTO

Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

USCITA DI PIANO

Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
- c) uscita che immette su di una scala esterna.

PERCORSO PROTETTO

Percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

VIA DI USCITA (da utilizzare in caso di emergenza)

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro

ESTINTORE CARRELLATO

Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. È concepito per essere portato e utilizzato su carrello.

ESTINTORE PORTATILE

Definizione, contrassegni distintivi, capacità estinguente e requisiti sono specificati nel D.M. 20/12/82 (modificato dal D.M. 7/1/05).

IDRANTE ANTINCENDIO

Attacco unificato, dotato di valvola d'intercettazione ad apertura manuale, collegato a una rete di alimentazione idrica. Un idrante può essere a muro, a colonna soprassuolo oppure sottosuolo.

IMPIANTO AUTOMATICO DI RIVELAZIONE D'INCENDIO

Insieme di apparecchiature destinate a rivelare, localizzare e segnalare automaticamente un principio d'incendio.

IMPIANTO DI ALLARME

Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per segnalare un principio d'incendio.

IMPIANTO FISSO DI ESTINZIONE

Insieme di sistemi di alimentazione, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione e il suo funzionamento possono essere automatici o manuali.

LANCIA EROGATRICE

Elemento fissato all'estremità della tubazione che permette di regolare e di dirigere il getto d'acqua.

NASPO

Attrezzatura antincendio costituita da una bobina mobile su cui è avvolta l'apparecchiatura antincendio composta da una bobina con alimentazione idrica assiale, una valvola automatica d'intercettazione adiacente la bobina, una tubazione semirigida, una lancia erogatrice e, quando richiesto, una guida di scorrimento per la tubazione.

RETE IDRANTI

Sistema di tubazioni fisse in pressione per alimentazione idrica sulle quali sono derivati uno o più idranti antincendio.

ORGANIGRAMMA EMERGENZE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO TIPO PER AZIENDE DEL COMPARTO



8.3.1 Compiti e responsabilità: del datore di lavoro – dirigenti (D.Lgs. 81/08 e S.M.I.) in materia di antincendio

Le responsabilità e competenze in materia di sicurezza, attribuite alle varie figure, sono in sintesi quelle stabilite dagli artt. 18 e 19 del D.Lgs. 81/08, riportati nel seguito.

Estratto Articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.

8.3.2 Compiti e responsabilità preposto (caporeparto) (D.Lgs. 81/08 e S.M.I.) in materia di antincendio

Estratto Articolo 19 - Obblighi del preposto I preposti devono:

- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.

8.3.3 Compiti del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (D.Lgs. 81/08 e S.M.I.) in materia di antincendio

Estratto art. 33. (Compiti del servizio di prevenzione e protezione)

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure.

8.3.4 Addetti prevenzione incendi, evacuazione e primo soccorso (D.Lgs. 81/08 e S.M.I.)

Il datore di lavoro deve provvedere a designare gli addetti all'attività di prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Ai fini delle designazioni dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate.

8.4 Aspetti legislativi e peculiarità specifiche del settore

8.4.1 Il documento di valutazione dei rischi incendio (D.Lgs. 81/08 e S.M.I.)

Il documento di valutazione del rischio incendio deve essere elaborato dal datore di lavoro in ottemperanza all'art. 17 comma 1 lettera a) e art. 28 art. 46 del Decreto Legislativo 81/08.

I criteri adottati per la valutazione dei rischi d'incendio e per la definizione delle misure di prevenzione e protezione, devono essere conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1988 – Allegato I “Linee guida per la valutazione dei rischi d'incendio nei luoghi di lavoro”.

8.5 Il certificato di prevenzione incendi

L'azienda può essere soggetta al controllo da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, per alcune attività codificate nel D.P.R. 151/2011.

Attività tipiche del settore:

Attività 12.1.A: Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità da 1 a 9 mc (esclusi liquidi infiammabili).

Attività 12.2.B: Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 mc; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc.

Attività 12.3.C: Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 50 m.

Attività 13.1.A: Contenitori distributori di carburanti liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C, di capacità geometrica fino a 9 mc; privato fisso o rimovibile; pubblico fisso o rimovibile.

Attività 13.2.B: Distributori fissi carburanti liquidi (combustibili) per autotrazione, di tipo commerciale o privato.

Attività 13.3.C: Distributori fissi carburanti liquidi infiammabili e combustibili per autotrazione, di tipo commerciale o privato.

Attività 13.4.C: Impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi).

Attività 37.1.B: Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito in quantità da 5.000 a 50.000 kg.

Attività 37.2.C: Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito in quantità > 50.000 kg.

Attività 70.1.B: Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda da 1000 mq a 3000 mq.

Attività 70.2.C: Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda superiore a 3000 mq.

Attività 74.1.A: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW).

Attività 74.2.B: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW).

Attività 74.3.C: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW.

Le misure di sicurezza previste dalla vigente normativa, relativamente a:

- comportamento al fuoco dei materiali,
- vie di esodo,
- compartimentazioni,
- mezzi di spegnimento,
- sistemi di rivelazione - allarme,
- impianti tecnologici,

sono trattate nella documentazione tecnica (RICHIESTA PARERE DI CONFORMITÀ) per il Certificato di Prevenzione Incendi.

8.6 Fattori di rischio specifico legati all'attività

8.6.1 Rischi delle attività lavorative o trasmissibili dai luoghi di lavoro

La sezione riguarda la **Valutazione dei rischi specifici delle attività lavorative.**

FATTORI DI RISCHIO
20. RISCHIO D'INCENDIO
21. RISCHIO D'ESPLOSIONE

8.7 Approfondimento sui rischi propri dell'attività

8.7.1 Disamina dei fattori di rischio

FATTORI DI RISCHIO
20. RISCHIO D'INCENDIO All'interno dei locali adibiti a magazzino, possono essere presenti ingenti quantità di legname. All'esterno dei locali possono essere presenti serbatoi di carburanti. All'interno dei locali possono essere presenti centrali termiche con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h.
21. RISCHIO D'ESPLOSIONE All'interno del magazzino possono essere presenti impianti e macchine per la lavorazione del legno collegate a un impianto centralizzato di aspirazione e abbattimento delle polveri. All'interno del reparto possono essere presenti zone di ricarica batterie per i carrelli elevatori.

8.8 Misure organizzative di riduzione del rischio incendio

FATTORI DI RISCHIO

RISCHIO D'INCENDIO

All'interno dei locali adibiti a magazzino, possono essere presenti ingenti quantità di legname. All'esterno dei locali possono essere presenti serbatoi di carburanti.

All'interno dei locali possono essere presenti centrali termiche con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h.

Misure di prevenzione e protezione

RIDUZIONE DEI MATERIALI COMBUSTIBILI

Uffici

- Evitare l'accumulo di documenti cartacei in prossimità delle apparecchiature elettriche.
- Eliminazione di documenti e materiali non necessari.

Magazzino

- Pulizie periodiche.
- Ordine per garantire l'evacuazione.

RIDUZIONE SORGENTI D'INNESCO

Uffici

- Spegnerle le apparecchiature elettriche a fine turno ove possibile.

Magazzino

- Spegnerle le apparecchiature elettriche a fine turno ove possibile.
- Tenere lontano le apparecchiature elettriche in particolare quelle dotate di resistenze da materiali combustibili.
- Controllo dei componenti elettrici, in particolare dei cavi e delle spine di alimentazione.
- Gli impianti elettrici devono essere mantenuti in efficienza (manutenzione).
- La messa a terra degli impianti elettrici deve essere sottoposta alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01).
- Divieto assoluto di fumare e/o usare fiamme libere.

RIDUZIONE DEL NUMERO PERSONE ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

- Accompagnare i visitatori occasionali all'interno del magazzino.
- In caso di evacuazione per i lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista, devono essere previste procedure specifiche di trasporto con uno o più soccorritori.
- Le persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le vie di esodo devono avere a disposizione planimetrie con indicazione del percorso di evacuazione del punto di raccolta e dei presidi antincendio.

FATTORI DI RISCHIO

1. RISCHIO D'INCENDIO

All'interno dei locali adibiti a magazzino, possono essere presenti ingenti quantità di legname. All'esterno dei locali possono essere presenti serbatoi di carburanti.

All'interno dei locali possono essere presenti centrali termiche con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h.

Misure di prevenzione e protezione

CONTROLLO DELLE MISURE DI SICUREZZA

- Verifica periodica delle vie di uscita, rimuovendo depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita.
- Verifica periodica delle vie di uscita, segnalando immediatamente situazioni di avarie dell'illuminazione d'emergenza.
- Verifica periodica delle vie di uscita, segnalando immediatamente anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.
- Verifica periodica delle vie di uscita, segnalando immediatamente anomalie sulle porte REI (cerniere con molla di richiamo funzionante).
- Controllo periodico dei pulsanti di allarme ove presenti.
- Controllo periodico allarme ove presente.
- Controllo periodico valvole d'intercettazione gas infiammabili.
- Controllo periodico rilevatore d'incendio e/o gas e dispositivi di spegnimento automatico dell'incendio ove presenti.
- Controllo periodico degli estintori affidato a una ditta specializzata.
- Controllo periodico della rete idranti, secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile, ove presenti.
- Annotazione dei controlli nel "Registro Antincendio" presente in azienda.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ESERCITAZIONE

- Cooperazione coordinamento con tutti i lavoratori autonomi delle ditte esterne e/o imprese esterne presenti in azienda; gestione delle operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere tramite permessi di lavoro a caldo.
- Regolamento aziendale per i trasportatori, sulla gestione delle emergenze.
- Informazione del personale sui rischi d'incendio in azienda e sulle misure di sicurezza adottate.
- Formazione specifica antincendio a tutti gli addetti antincendio, compatibile con il livello di rischio e (basso medio alto).
- Effettuazione esercitazione antincendio evacuazione.

FATTORI DI RISCHIO

2. RISCHIO D'ESPLOSIONE

POLVERI DI LEGNO

All'interno del magazzino possono essere presenti impianti e macchine per la lavorazione del legno collegate a un impianto centralizzato di aspirazione e abbattimento delle polveri.

Durante il taglio del legno si possono formare miscele esplosive di polvere/aria; in caso di mancata pulizia inoltre si possono formare strati di polveri combustibili.

L'aspirazione della polvere di legno può generare nubi all'interno del condotto di aspirazione e del sistema di raccolta.

Il volume interno dell'impianto di aspirazione può essere classificato come zona 20 per l'intera lunghezza del condotto.

Il volume interno del filtro di abbattimento può essere classificato come zona 20. Il volume interno dei contenitori di raccolta delle polveri può essere classificato come zona 20.

ZONA RICARICA BATTERIE

All'interno del reparto possono essere presenti zone di ricarica batterie per i carrelli elevatori. Durante la ricarica possono essere emessi in ambiente, da tutti gli elementi delle batterie, gas d'idrogeno; l'idrogeno può creare una miscela esplosiva se la sua concentrazione supera una certa percentuale in volume nell'aria.

Misure di prevenzione e protezione

POLVERI DI LEGNO






- Macchine e attrezzature a funzionamento elettrico conformi ai requisiti di sicurezza della normativa in vigore.
- Personale addetto alle lavorazioni adeguatamente formato e informato in merito ai rischi.
- Accensione dell'impianto di aspirazione prima dell'utilizzo dei macchinari.
- Manutenzione periodica impianto aspirazione.
- Sostituzione regolare dei contenitori per la polvere prima del riempimento.
- Chiusura dei contenitori delle polveri.
- Eliminazione progressiva degli strati di polvere mantenendo costantemente un livello di pulizia adeguato.
- Controllo periodico degli impianti elettrici.

ZONA RICARICA BATTERIE

- Ricarica degli accumulatori elettrici in locale adeguatamente aerato.
- Esposizione nella zona ricarica batterie la segnaletica di "vietato fumare o usare fiamme libere".
- Formazione in materia di protezione dalle esplosioni dei lavoratori impegnati nella zona ricarica batterie.

8.9 Presidi degli operatori e dispositivi di protezione individuale

I lavoratori devono avere una dotazione standard di dispositivi di protezione individuale (tutti marcati CE), che dovranno essere indossati all'interno dell'azienda secondo l'informazione e la formazione ricevute, tenendo conto dei rischi da cui doversi proteggere, come specificato nella tabella seguente.

DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	MODALITÀ E TEMPI DI UTILIZZO	CARTELLO
Elmetto	Durante le operazioni di carico e scarico ove presente il rischio di caduta di materiale dall'alto o urti col capo.	
Tuta da lavoro	All'interno del magazzino nell'area cortilizia.	
Guanti con adeguata resistenza meccanica e chimica	Durante lo svolgimento di operazioni manuali o durante l'utilizzo di attrezzi manuali o comunque in tutti quei casi in cui vi sia un rischio di taglio, ferite lacere. Durante il rabbocco della batteria.	
Calzature di sicurezza	All'interno del magazzino nell'area cortilizia.	
Visiera paraspruzzi	Durante le operazioni di rabbocco delle batterie dei carrelli elevatori.	

8.10 Check list

VIOLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	si	no	n.a.	Estremi del precetto	Destinatario sanzione	Estremi della sanzione	Sanzione
In azienda sono presenti depositi di gasolio in contenitori distributori rimovibili per il rifornimento di automezzi? È presente il Certificato Prevenzione Incendi? Attività 12 secondo il nuovo DPR 151/2011.				D.Lgs. n. 81 (09/04/2008) e s.m.i.: art. 46, c. 2 Art. 17 comma 1 lett. a	Datore di lavoro Dirigente Datore di lavoro	D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 55, comma 5, lett. c), Art. 55, comma 3	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.200 a 5.200 euro Ammenda da 2.000 a 4.000 euro
In azienda sono presenti impianti fissi di distribuzione di carburanti? È presente il Certificato Prevenzione Incendi? Attività 13 secondo il nuovo DPR 151/2011.				D.Lgs. n. 81 (09/04/2008) e s.m.i.: art. 43, comma 1 lett. a, DL 77, n. 81 (09/04/2008) es.m.i.: art. 43, 4	Datore di lavoro Dirigente	Art. 55, comma 5, lett. a), D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro
In azienda sono presenti più di 420 euro pallet? È presente il Certificato Prevenzione Incendi? Attività 37 secondo il nuovo DPR 151/2011.				D.Lgs. n. 81 (09/04/2008) e s.m.i.: art. 43, c. 1, lett. 2	Datore di lavoro Dirigente	Art. 55, comma 5, lett. a), D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro
Il magazzino adibito a deposito di merci e materiali vari ha una superficie lorda superiore a 1.000 mq? È presente il Certificato Prevenzione Incendi? Attività 70 secondo il nuovo DPR 151/2011.				D.Lgs. n. 81 (09/04/2008) e s.m.i.: art. 43, c. 1, lett. 2	Datore di lavoro Dirigente	Art. 55, comma 5, lett. a), D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 750 a 4.000 euro
In azienda è presente un impianto per la produzione del calore alimentato a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h? È presente il Certificato Prevenzione Incendi? Attività 74 secondo il nuovo DPR 151/2011.				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 14 comma 2 D.Lgs. 139/06 D. 19 marzo 1990 D. 12 settembre 2003	Titolare di una delle attività soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi	All'articolo 20 del D.Lgs. 139/06	L'arresto sino ad un anno o con ammenda da 258 a 2.582 euro

VIOLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	si	no	n.a.	Estremi del precetto	Destinatario sanzione	Estremi della sanzione	Sanzione
In azienda sono presenti impianti fissi di distribuzione di carburanti? È presente il Certificato Prevenzione Incendi? Attività 18) Impianti fissi di distribuzione di benzina, gasolio e miscele per autotrazione ad uso pubblico e privato con o senza stazione di servizio.				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 14 comma 2 D.Lgs. 139/06	Titolare di una delle attività soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi	All'articolo 20 del D.Lgs. 139/06	L'arresto sino ad un anno o con l'ammenda da 258 a 2.582 euro
In azienda sono presenti più di 420 euro pallet? È presente il Certificato Prevenzione Incendi? Attività 47) oltre 50 qli di legname.				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 14 comma 2 D.Lgs. 139/06	Titolare di una delle attività soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi	All'articolo 20 del D.Lgs. 139/06	L'arresto sino ad un anno o con l'ammenda da 258 a 2.582 euro
Il magazzino adibito a deposito di merci e materiali vari ha una superficie lorda superiore a 1.000 mq? È presente il Certificato Prevenzione Incendi? Attività 88).				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 14 comma 2 D.Lgs. 139/06	Titolare di una delle attività soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi	All'articolo 20 del D.Lgs. 139/06	L'arresto sino ad un anno o con l'ammenda da 258 a 2.582 euro
In azienda è presente un impianto per la produzione del calore alimentato a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kcal? È presente il Certificato Prevenzione Incendi? Attività 91).				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 14 comma 2 D.Lgs. 139/06	Titolare di una delle attività soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi	All'articolo 20 del D.Lgs. 139/06	L'arresto sino ad un anno o con l'ammenda da 258 a 2.582 euro
È presente un certificato di prevenzione incendi i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione, l'informazione e la formazione del personale, che sono effettuati, sono annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività?				D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37 Art. 5 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 46 comma 2	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 55, comma 5, lett. c), D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	L'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro
I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 37, comma 9	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 55, comma 5, lett. c) D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	L'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro

VIOLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	si	no	n.a.	Estremi del precetto	Destinatario sanzione	Estremi della sanzione	Sanzione
I lavoratori incaricati dell'attività di primo soccorso hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 37, comma 9	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 55, comma 5, lett. c), D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	L'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro
I lavoratori incaricati dell'attività di primo soccorso hanno ricevuto un aggiornamento periodico della formazione ogni tre anni?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 37, comma 9. Art. 45 comma 2	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 55, comma 5, lett. c), D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	L'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro
Le vie e le uscite di emergenza sono sgombrare e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato I 1.5.2. Art. 64 comma 1 lett. a Art. 63 comma 1	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 68 comma 1 lett. a D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro
Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato I 1.5.5. Art. 63 comma 1	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 68 comma 1 lett. a D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro
Le uscite d'emergenza sono apribili nel verso dell'esodo?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato I 1.5.6. Art. 64 comma 1 lett. a Art. 63 comma 1	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 68 comma 1 lett. a D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro
Le porte delle uscite di emergenza sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato I 1.5.7. Art. 63 comma 1	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 68 comma 1 lett. a D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro

VIOLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	si	no	n.a.	Estremi del precetto	Destinatario sanzione	Estremi della sanzione	Sanzione
In azienda sono utilizzati quali uscite di emergenza porte scorrevoli verticalmente e porte girevoli su asse centrale?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 64 comma 1 lett. a Art. 63 comma 1 Allegato IV 1.5.8	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 68 comma 1 lett. b D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro
Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 64 comma 1 lett. a Art. 63 comma 1 Allegato IV 1.5.10	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 68 comma 1 lett. b D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro
¶el magazzino ¶rischi d'incendio¶ se sono presenti pi¶ di 5 lavoratori, ¶ presente almeno una porta ogni 5 lavoratori apribile nel verso dell'esodo con larghezza minima di m 1,20?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato IV 1.6.2. Art. 63 comma 1	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 68 comma 1 lett. b D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro
Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza d'intensit¶ sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'¶impianto elettrico?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato IV 1.10.¶.3 Art. 63 comma 1	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 68 comma 1 lett. b D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro
¶ stata adottata apposita segnaletica di sicurezza conforme all' allegato ¶¶IV del D.Lgs. 81/08?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato ¶¶IV Art. 163	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 165 comma 1 lett.a D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro
¶ono presenti i verbali delle esercitazioni d'emergenza ¶una volta l'anno¶? ¶¶er aziende ove vige l'¶obbligo della redazione del piano di emergenza¶.				D.Lgs. n. 81 ¶09/04/2008¶ e s.m.i.¶ art. 46, c. 2 D.¶. 10 ¶A¶¶¶ 1998 Art. ¶.4	Datore di lavoro Dirigente	D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 55, comma 5, lett. c¶	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.200 a 5.200 euro

VIOLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	si	no	n.a.	Estremi del precetto	Destinatario sanzione	Estremi della sanzione	Sanzione
Viene effettuata la manutenzione periodica dei presidi antincendio, ivi compresi gli estintori portatili?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato IV 4.1.3 Art. 64 comma 1 ett. a D.Lgs. n. 81/08 Art. 63 comma 1 D.Lgs. 81/08	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 68 comma 1 lett. b D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.000 a 4.800 euro
Sono presenti documenti che attestino l'informazione e formazione dei lavoratori dei lavoratori addetti ad aree classificate ove presente il rischio di atmosfere esplosive?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 294 bis	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 29 2 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.000 a 6.400 euro
<input checked="" type="checkbox"/> presente un documento sulla protezione contro le esplosioni?				D.Lgs. n. 81/2009/04/2008 2 e s.m.i. 2 art. 294, c. 1 c. 2	Datore di lavoro	Art. 29 2 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.000 a 6.400 euro
<input checked="" type="checkbox"/> stata effettuata la ripartizione in zone delle aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 293 comma 1	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 29 2 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.000 a 6.400 euro
Sono presenti istruzioni scritte e autorizzazioni per gli operatori al lavoro, in aree classificate, ove presente il rischio di atmosfere esplosive?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato L Art. 293 comma 2	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 29 2 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.000 a 6.400 euro
Sono state prese misure prevenzione dei rischi di accensione, tenendo conto anche delle scariche elettrostatiche che provengono dai lavoratori, addetti ad aree classificate, ove presente il rischio di atmosfere esplosive?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato L Art. 293 comma 2	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 29 2 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.000 a 6.400 euro
Sono effettuate le verifiche nelle aree in cui possono formarsi atmosfere pericolose, delle installazioni elettriche a norma del D. 2 . 2 462 del 22.10.2001? <input checked="" type="checkbox"/> verifica periodica, ogni due anni per luoghi con pericolo di esplosione 2				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 296	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 29 2 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.000 a 6.400 euro

VIOLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	si	no	n.a.	Estremi del precepto	Destinatario sanzione	Estremi della sanzione	Sanzione
Il datore di lavoro coordina l'attuazione di tutte le misure riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori e le specifica nel documento sulla protezione contro le esplosioni?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Art. 292 comma 2	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 297 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro
In tutte le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive, sono impiegate le seguenti categorie di apparecchi, purché adatti, a seconda dei casi, a gas, vapori o nebbie e/o polveri: - nella zona 0 o nella zona 20, apparecchi di categoria 1; - nella zona 1 o nella zona 21, apparecchi di categoria 1 o di categoria 2; - nella zona 2 o nella zona 22, apparecchi di categoria 1, 2 o 3?				D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009 Allegato L Art. 293 comma 2	Il datore di lavoro e il dirigente	Art. 297 comma 2 D.Lgs. n. 81/2008, come modif. D.Lgs. n. 106/2009	Arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro

8.11 Esempio lettera per segnalazione

Spett.le
A.U.S.L.
VIA XXXXXXXX N°
CAP XXXXXX
CITTA:XXXXXXX

Spett.le
Alla Direzione Provinciale del Lavoro
Servizio Ispezione del Lavoro
VIA XXXXXXXX N°
CAP XXXXXX
CITTA:XXXXXXX

Spett.le
Comando Provinciale dei
Vigili del Fuoco
VIA XXXXXXXX N°
CAP XXXXXX
CITTA:XXXXXXX

Raccomandata A.R.

Oggetto: segnalazione violazioni in materia di sicurezza

Io sottoscritto/a _____, nato/a _____,
il _____, C.F. _____, in qualità di Ufficiale di
Polizia Giudiziaria nominato da:

In seguito al sopralluogo effettuato presso:

L'azienda _____

C.F./P.I. _____

con sede legale in _____

nella sede operativa in _____

Data sopralluogo: / /

Altre persone presenti durante il sopralluogo

Per azienda _____

Sono a segnalare le seguenti anomalie e violazioni riportate nelle tabelle seguenti

Distinti saluti.

Luogo data / /

Firma

VIOLAZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	si	no	n.a.	Estremi del precetto	Destinatario sanzione	Estremi della sanzione	Sanzione